

» riuscita. Supponiamo, che si continui nell' amicizia del re. Se la
» guerra è fortunata per noi, i tedeschi non saranno entrati sul
» nostro territorio: ed è ciò grande vantaggio. Il re non potrà
» chiederci nulla, e noi avremo diritto di concorrere ai capitoli
» della pace. Non c' ingrandiremo di dominio, ma cresceremo di
» riputazione e d' influenza; l' Italia si confesserà debitrice a noi
» di essere stata preservata dalla rovina; nè il re avrà motivo di
» separarsi da noi, in mezzo alle comuni prosperità. Se la sorte ci
» sarà contraria, il re sarà più ancora necessitato a conservarsi
» amico nostro: dovrà difendere come noi il suo dominio, del quale
» bensì avrà cura piucchè del nostro, ma lo sosterrà colle derrate
» che si farà venire dal suo regno: potrà obbligare gli altri stati
» dell' Italia ad associarsi alla sua causa, per formarla comune, e
» nella moltitudine dei sussidii non avremo di che lagnarci a vi-
» cenda. Vediamo ora che cosa potrà toccarci unendoci all' impe-
» ratore. Se la sorte gli sarà favorevole, non farà pace se non dopo
» di avere scacciato dall' Italia i francesi: impresa grande e che
» vuole assai tempo: e noi intanto ne anticiperemo le spese: godrà
» il vanto di essere nominato il nostro liberatore, vorrà essere no-
» stro arbitro, ci farà pagare il suo patrocinio, e fors' anche ci do-
» manderà le provincie distaccate dal ducato milanese; la miglior
» grazia, che potrà farci, sarà di tenerci quali vassalli suoi, e quan-
» d' anche ci rimanesse intatta ogni nostra provincia ed inviolata
» la nostra nazionale indipendenza, noi saremmo sempre rinserrati
» tra i territorii austriaco e milanese, appartenenti ad un medesi-
» mo principe e più possente di noi. Se poi le sue armi non aves-
» sero un decisivo successo, egli non più pretenderà di cacciare i
» francesi di là dell' Alpi; rimarrà egli stesso in Italia, e forse toc-
» cherà a noi di provvederlo di territorio. Allora noi ci troveremo
» frammezzo a due formidabili stranieri, stabilitisi in Italia; mentre
» adesso non ne abbiamo che uno. Peggio poi se Massimiliano ri-
» manesse vinto. Dopo lunghissima profusione di denaro e di
» sangue, ci converrebbe abbandonare ogni speranza di essere